Anno XI. TORINO, Lunedì 1° Gennaio 1877 Num. 1.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 34 » 27 » 15.

La Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea a spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° GENNAIO 1877.

RIVISTA

Solito articolo — Auguri — Speranze di pace e timori di guerra — Memento — Ministri — Ricevimento a Corte — Ricordo storico.

Un anno che muore e un altro che nasce — la solita vicenda — la solita occasione da spacciare le solite frasi comuni sull'avvenire che s'apre, sull'eredità del passato, sulle incertezze del presente. Rassicuratevi lettori; non faremo la centomilionesima edizione d'un articolo che Adamo deve aver fatto ad Eva, destandosi nel paradiso terrestre il primo giorno dell'anno unico dell'innocenza.

Vi faremo bensì i nostri auguri cordiali e sinceri. Fra giornalisti e lettori si stabilisce in verità una specie di vincolo morale che ha dell'amicizia, della riconoscenza — una parentela spirituale di gente che finisce per intendersi sopra idee e principii, e desiderii e speranze e opinioni identiche o quasi.

Non sappiamo che cosa penserete di noi, voi ignoti lettori, fra le cui mani va il nostro foglio, opera del nostro intimo essere estrinsecato; ma per noi, qui alla nostra modesta scrivania, che è come una specie di tribuna, voi che non conosciamo, e a cui parliamo da lontano, prendete le qualità e la natura d'una schiera fratellevole e benigna.

Siate felici! Abbiate lieti l'animo e lo spirito e la coscienza nell'anno nuovo che incomincia. È il più bell'augurio che sappiamo farvi, e ve lo facciamo di cuore.

Intanto l'anno muove i primi passi oscillando fra la speranza della pace e la paura della guerra.

E noi troppo temiamo che abbia da vincer questa. La Russia agisce in conseguenza di a lungo meditati, accarezzati, preparati disegni: avrà a un tratto da rinunziare ad essi per illusorie soddisfazioni? La Turchia è venuta sempre più manifestandosi potenza impossibile colla civiltà europea: avrà a un tratto a mutare le condizioni essenziali del suo essere e diventare accettabile ai sudditi e agli altri Stati per la parodia mostruosa d'una Costituzione beffarda?

In Italia quante speranze!

Illanguidiscono già un poco, ma gran parte di quelle concepite all'avvenimento d'un nuovo partito al Governo, tuttavia sono in fiore. Già a non effettuarle. La impopolarità, lo sdegno dei contribuenti e la riazione nell'animo degli elettori non li pronti a venire le delusioni.

Ci pensino i ministri.

In questo giorno i re accolgono solennemente voti e omaggi dei diplomatici, dei corpi costituiti, esercito, magistratura e va dicendo.

Pochi re avranno omaggi così sinceri come quelli che si recano al Re d'Italia.

Fu in un giorno come questo, diciotto anni sono, il primo del 1859, che Napoleone III pronunziò, rivolto all'ambasciatore austriaco, quelle famose parole che furono il prodromo della guerra di liberazione dell'Italia.

Quanti avvenimenti da quel giorno!

Napoleone III non è più! Il suo impero non è più! L'impero austriaco ha cessato. — E l'Italia si è costituita e sta!

Munificenza della Duchessa di Galliera.

La duchessa di Galliera non limita le sue munificenze all'Italia, ma le estende anche alla Francia.

Ella ha offerto all'amministrazione del Louvre la magnifica galleria dei quadri e di oggetti d'arte, che teneva nel palazzo di via Varenne. Vi ha in quella ricca collezione un marmo che l'amministrazione del Louvre desiderava da lungo tempo, e per il quale avea, ma invano, presentato proposte di fortissime somme.

La duchessa di Galliera volle cedere gratuitamente quello splendido lavoro di uno dei più celebri scultori italiani.

Quel marmo è *La Maddalena* del Canova, che verrà collocato in una sala apposita cogli altri oggetti donati dalla duchessa.

Oh perchè la duchessa di Galliera, italiana, non ha pensato all'Italia?

Scoperte archeologiche.

Il comm. Fiorelli ha inviato due abili archeologi-ingegneri a Fiumicino perchè riferiscano sulle nuove scoperte testè fatte ai ruderi dell'antico Porto Claudio, negli scavi testè praticativi dalla Società concessionaria della ferrovia che da Ponte Galera condurrà a Fiumicino.

Gli scavi sono importantissimi per quanto concerne la topografia del vetusto Porto Claudio, e porgono nuova luce sul particolare sistema d'architettura dei Romani nello scavare e costruire i loro porti.

Gli avanzi messi in luce sono grandiosi e solidissimi.

Furono anche reperite tre àncore, diversi delfini, colonne rostrate e grossi anelli di bronzo, ai quali pare venissero ormeggiate le navi.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Pubblichiamo quelle che ci sembrano più interessanti fra le deliberazioni prese nell'adunanza di giovedì 28 dicembre 1876.

Deliberò doversi fare nuove istanze al Ministero per la conservazione della cattedra di ragioneria nell'Istituto industriale e professionale di Torino.

Autorizzò la vendita del lotto 8° dei terreni dell'antica piazza d'Armi di *Torino* destinati a libera fabbricazione.

Mandò cancellarsi dal bilancio di *Lanzo* alcune spese non reputate necessarie nello scopo di evitare l'eccedenza di sovraimposta.

Approvò la tassa di famiglia ed il riparto dell'eccedenza di sovraimposta a *Bettino Beltaro*, mandando cancellarsi dal bilancio la spesa di L. 150 ivi stanziata.

Approvò la tassa sul bestiame nel comune di *Villareggia*, autorizzando il riparto dell'eccedenza di sovraimposta mediante alcune condizioni.

Approvò la nuova tariffa per la sovratassa al dazio consumo di *Pecetto* e la transazione passata cogli esercenti circa l'esazione per l'anno 1876 della sovratassa stessa.

Approvò i verbali dei Consigli comunali di *St-Vincent*, *Pontey*, *Pont St-Martin* e *St-Denis*, con cui venne deliberato un sussidio per la costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta.

Autorizzò l'ospedale di S. Giovanni di *Torino* a vendere un terreno a partito privato, con che il prezzo ricavando venga impiegato in rendita sul Debito pubblico.

Monumento al conte Gustavo Ponza di S. Martino.

Decimoquinta elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino dai seguenti sottoscrittori:

Provincia di Cuneo, L. 1000 — Bombrini comm. Carlo senatore, 100 — Tonello comm. Michelangelo senatore, 20 — S. Giorgio di Tornaforte conte Vincenzo, 15 — Grillo Giacomo, 10 — Bollero Marcello 2,50 — Gualdi Carlo, 1 — Cominelli Luigi, 1 — Marra Giovanni, 1 — Lumpp Isidoro, 1 — Damale Ferdinando, 1 — Checchi Guglielmo, 1 — Chierici Tito, 1 — P. Valente, 1 — Elia Agostino, 5 — Pasquale Giuseppe, 2 — Cantone cav. Paolo, 5 — Massaglia Francesco, 2 — Mortara cav. Carlo tenente colonnello in ritiro, 5 — Abelli cav. Martino, 5 — Dove geometra Carlo, 5 — Negro avv. Costanzo, 2 — Vastapane cav. Giuseppe, 1,50 — Stobbia Paolo, 1 — Otta geometra Enrico, 2 — Totale L. 1191 — Elenchi precedenti L. 3874 70 — Totale versato L. 5065 70.

Torino, 28 dicembre 1876.

Il tesoriere generale delle Opere pie di San Paolo, cassiere del Comitato
BERTOLINI.

CORRIERE DI ROMA.

Dall'Esquilino, 28 dicembre.

Il Natale, questa delle feste dell'anno la più gradita a tutti noi, grandi e piccini, ha portato il bel tempo e col bel tempo e la rigida tramontana che spira sono svanite le apprensioni ed i timori che, di questi giorni, aveva suscitati in noi l'aspetto minaccioso del Tevere; e certo, se la neve sulle montagne fosse stata in gran quantità, avremmo avuto a lamentare qualche disastro, stante la pioggia lunghe e continue, che cadevano già da molti giorni. Speriamo che il tempo si mantenga buono, liberandoci per quest'anno da ogni pericolo, e che, per gli anni avvenire, vi si provveda coi lavori di sistemazione che s'incomincieranno quanto prima.

***

I cortesi lettori avranno forse notato che in questo *Corriere* non li tengo informati delle cause che si svolgono davanti ai Tribunali di questa città. Eccone la spiegazione: ho divisato di scrivere mensilmente per la *Gazzetta Piemontese* o per quella *letteraria*, come vorrà il Direttore, una *Rivista dei tribunali* di Roma che manderò regolarmente, cominciando dal nuovo anno, se l'egregio Direttore vorrà e potrà concedermelo.

Col nuovo anno pure, sempre se potrò ottenere lo spazio, questo mio *Corriere*, che finora scrissi ad intervalli e senza norma, diverrà regolare e lo avrete due volte per settimana.

***

Una buona notizia: quanto prima avremo anche noi un *Ricovero di mendicità*; se ne occupò già in due sedute la Giunta, presieduta dal Sindaco. Speriamo che, colla prossima apertura di tal benefico stabilimento, abbia a diminuire, se non a cessare completamente, l'accattonaggio, che ora invade le strade di Roma in proporzioni veramente dolorevoli.

***

Ieri sera ebbe luogo la seconda adunanza, che nell'ultima mia vi annunciavo prossima, per costituire una *Società per gl'interessi economici di Roma* nella sala dell'*Albergo d'Europa*.

Intervennero più di 120 persone: membri del Parlamento, consiglieri provinciali e comunali, industriali, commercianti, giornalisti, ecc. Due ordini del giorno furono votati ed approvati:

1° « Gli adunati deliberano la costituzione di un'associazione per la tutela e lo svolgimento degl'interessi economici di Roma.

2° « L'adunanza nomina un Consiglio direttivo di cinque membri con mandato di presentare un progetto di statuto per la formazione di una società per la tutela degl'interessi economici di Roma.

« Come cosa di opportunità momentanea ed all'infuori dello scopo essenziale dell'associazione, incarica il Consiglio provvisorio di nominare una Commissione che si occupi di coordinare le feste carnevalesche nel senso della tutela degl'interessi di alcune classi della società. »

A far parte del Consiglio direttivo riuscirono eletti: Placidi, Pericoli Pietro, Duca Torlonia, Piperno Settimio e Maurigi.

***

Pur troppo le brutte notizie sono in abbondanza. Ogni giorno qualche infelice tenta di togliersi la vita, e ciò si ripete con una dolorosa frequenza.

Giorni sono un povero cuoco, di nome Roccaicli, sentendosi indisposto, si reca alla farmacia Marignani a San Carlo al Corso e domanda del sale per *pulire*, intendendo di chiedere del *sale inglese*. Il giovine della farmacia, interpretando che volesse pulire stoffe od altro invece dello stomaco, gli dà dell'*acido ossalico*, che l'infelice bevve in una vicina osteria, credendo di prendere un *purgante*. Poco dopo, preso da atrocissimi dolori, morì avvelenato.

Il vino bevuto in occasione delle feste produsse molte risse.

Due donne, per futili motivi, si accapigliarono nella chiesa d'*Aracoeli*, dove vi era gran concorso per visitare il *Presepio* col miracoloso Bambino. Questo Bambino viene recato a tutti i malati aggravati che ne facciano domanda e, dal popolo specialmente, gli sono attribuite delle virtù miracolose.

Parecchi soldati, recatisi al teatro *Metastasio*, attaccarono lite colle guardie di sicurezza, disturbando tutto lo spettacolo.

Il vicolo *Vecchiarelli* fu, la sera del 26, teatro di una tragedia. In una casa infame, che esiste in detta strada, tra le altre, stava una giovine romana di anni 22, Candida Orsi. Giovanni Gerardi, scalpellino, di 23 anni, non avendo potuto ottenere corrispondenza dalla traviata, ch'egli amava perdutamente, decise d'ucciderla. Si recò pertanto la detta sera, verso le 7, in quella casa, e, chiamata in una camera la misera Orsi, la trafisse con dodici coltellate. Sentendo poi arrivar gente, atterrita dalle disperate grida dell'infelice, si precipitò dalla finestra sfracellandosi il cranio in modo da rimanere morto sul colpo.

***

Teatri. Quantunque fossero corse voci di ritardi, la stagione dell'*Apollo* fu inaugurata la sera di Santo Stefano coll'*Aida*.

Pubblico numerosissimo, applausi a tutti gli artisti, sebbene l'esecuzione di quest'anno sia di molto inferiore a quella che la medesima opera ebbe due anni fa nello stesso teatro.

Al *Valle* cominciò domenica sera le sue rappresentazioni la compagnia del cav. Alamanno Morelli. La *Straniera*, di Dumas, che vi fu rappresentata per tre sere consecutive, ebbe uno splendido successo. A parer mio, questo lavoro è un paradosso sceneggiato, ma esposto così bene dall'autore che trascina il pubblico ad applaudire. Questa sera, *Quel che nostro non è*, di Marenco.

All'*Argentina* Scalvini attira molta gente con *La Figlia di Madama Angot* e colla *Bella Elena*, che vi hanno un'interpretazione inappuntabile.

Al *Capranica* avremo quanto prima una stagione d'opera, cominciando con *I due Foscari*.

Al *Manzoni* va in scena stasera il *Don Checco* di De-Giosa.

G. G. G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3565), del 10 dicembre, che instituisce quattordici posti di sotto-ispettori nell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

2. **RR. decreti** (n. 3572-3-4-5-6-7-8), che convocano per il 21 gennaio prossimo i collegi di Isernia, Gesecpalena, Ascoli Piceno, Clusone, Casalmaggiore, Cuneo e Sant'Arcangelo. Occorrendo secondo votazioni, avranno luogo il 28 della stessa mese.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
31 dicembre 1876.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. sterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relative in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	742,0	+ 1,8	4,9	93	14° 48'	S O d.	copert.
9 a.	740,9	+ 2,4	5,1	98	14° 47'	S O d.	copert.
12 m.	740,6	+ 3,4	5,4	93	14° 43'	S d.	n. 2.
3 p.	740,1	+ 4,4	5,4	89	14° 48'	S O d.	copert.
6 p.	740,2	+ 3,2	5,2	90	14° 47'	S O d.	copert.
9 p.	740,3	+ 3,2	5,3	91	14° 47'	O d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 1,1. massima + 4,7.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 1° + 2,5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 2 gennaio 1877.

Nascere del **SOLE**, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 23 — Tramonto, 4 47.
Nascere della **LUNA**, 8 12 sera. — Passaggio al meridiano, 2 35 matt. — Tramonto, 10 2 matt.
Giorno della Luna 18°

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 28 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	—1. 8	—7. 4	Firenze	5. 5	—1. 0
Parma	—0. 2	—4. 9	Napoli	7. 7	—2. 5
Bologna	0. 4	—5. 3	Roma	8. 5	—0. 7
Venezia	1. 8	—1.10	Genova	10. 5	4. 3

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Mare agitato Brindisi. Venti leggeri e mare calmo tutto resto Italia. Cielo coperto settentrione e parte centro penisola, Procida, Capri

---

(56)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XII.

Una lettera di sir Edwardo.

(Continuazione).

La leggiadra vedova si meravigliava di dimenticare sì spesso il disprezzo del conte Elon per fantasticare su di quella notte terribile ed affascinante in cui il nobile Edwardo erasi a lei rivelato come avrebbe potuto farlo in tutta un'esistenza. Ella richiamava alla sua memoria quella maschia semplicità d'eroismo, quella delicatezza sublime in un colloquio tenebroso, quel tranquillo coraggio, quella protezione modesta nel compiere un dovere, senza strepito, senza ostentazione, come per dispensarla dalla riconoscenza. In quella stessa notte Edwardo le aveva dichiarato il suo amore in termini non equivoci, e quello slancio spontaneo di passione faceva meglio spiccare il rispettoso riserbo in cui erasi tenuto tutta la notte ed il giorno seguente. E nell'ultimo colloquio stabilitosi dal balcone e dal terrazzo, allorchè Edwardo riconduceva con molta abilità il discorso sopra un terreno troppo ardente, non bastava forse una parola od un gesto di lei per dare al colloquio quella pazza leggerezza che permetteva di tutto comprendere, senza punto recare offesa?

L'improvviso intervento di Douglas sul finire di quell'ultimo colloquio aveva conturbato le idee ad Ottavia, ricacciando confusamente in un caos tenebroso tante sensazioni diverse, antiche e presenti, che cominciavano a scomparire per cedere il posto ad un'èra novella. Che cos'era quel cenno d'intelligenza fatto da Douglas ad Edwardo che essa aveva sorpreso al volo coll'infallibile suo sguardo di donna? Perchè sir Edwardo, fino a quel momento sì giocondo e leggiero, s'era rinserrato in un cupo silenzio con un volto su cui traspariva il suo fantasticare? Ottavia si smarriva in congetture, ed era dubitava persino di quella lettera caduta da un albero ai piedi di sir Edwardo.

Alcune ore prima del tramonto, la nostra eroina vide entrare nella sua camera una giovinetta indiana che depose una lettera sopra un vassoio carico di frutta e di rinfreschi.

La messaggiera stava per uscire dopo aver adempito la sua missione, allorchè Ottavia corse a lei e la fermò per chiederle da che mano veniva quella lettera. La giovinetta fece una lunga risposta in lingua bengala che impazientì la contessa, quindi uscì tutta altera, come se le sue parole fossero state comprese.

Ottavia fece alcuni giri intorno alla lettera, non osando toccarla, quasi ne avesse temuta l'esplosione.

Il carattere dell'indirizzo aveva una andatura così inglese che la spaventava. Non c'era dubbio, quella lettera era di sir Edwardo. Le convenienze meticolose ordinavano di renderla, senza leggerla, all'autore presunto..... Ma nel centro del Bengala non si deve ragionare come si farebbe nella Strada Nuova di Lussemburgo, sopratutto verso un uomo dotato di sì squisita delicatezza, d'un uomo così valoroso, così timido, così riserbato come lo aveva conosciuto nella notte trascorsa... D'altronde la si poteva sbagliare..... Quella lettera poteva essere del colonnello Douglas o del signor Tower..... I caratteri inglesi si rassomigliano tutti...

Simili riflessi giustificanti spingevano la mano della giovane donna, ed un'infernale curiosità veniva in soccorso alle riflessioni.

Per scusarsi all'imprudenza, Ottavia si credette in dovere di dire ad alta voce: « Senza dubbio è una lettera del signor Tower. »

Ruppe il suggello, i suoi occhi corsero alla firma... No! era di sir Edwardo!... Chi l'avrebbe detto?

Aperta che fu la lettera: « Ebbene! » — si disse Ottavia — « bisogna richiuderla e restituirla con dignità a sir Edwardo, con quella dignità che rende impossibile una recidiva... oppure debb'essere curiosa una lettera di sir Edwardo!...

E ripetè tre volte la stessa frase.

— Ancorchè io la rimandi senza averla letta, sir Edwardo non crederà mai ch'io ne ignori il contenuto: guadagnerò dunque sempre qualche cosa leggendola.

Così ragionando, Ottavia riprese la lettera che aveva già deposta sul vassoio, si premette il cuore colla mano, come per ordinargli di riprendere la sua calma ordinaria e lesse:

« Non v'è nulla di più piacevole che « il giuoco delle congetture, o signora; « spesso ci ho giuocato ed ho perduto; « pur tuttavia ne vado pazzo. »

A quest'esordio Ottavia sorrise e respirò.

Essa non conosceva ancor bene sir Edwardo. Decidendosi a scrivere una lettera egli aveva indovinato tutte le suscettibilità della leggiadra vedova francese, e non era uomo da rischiare un primo periodo allarmante che poteva far gettare la sua lettera dal balcone. Era dunque andato grado a grado nella sua epistola, e con tanta arte che sperava condurre la lettrice insensibilmente, a sua insaputa, fino alla fine.

La giovane donna, un po' rimessa dalla sua emozione dopo la lettura delle tre prime linee, continuò interrompendosi talvolta per prendere consiglio da se stessa, ed inventando sempre qualche nuova scusa in favore della curiosità.

(Continua).

e Otranto, sereno o nuvoloso altrove. Barometro sceso fino a 5 mm. Pioggie leggiere Liguria occidentale e Firenze. Cielo coperto o piovigginoso anche alcuni paesi sul Italia.

Notizie dal Vaticano.

Da telegrammi particolari della *Nazione*, in data di Roma, 29, togliamo le seguenti notizie:

Il cardinale Simeoni, successore dell'Antonelli, iniziò molte riforme.

Reintegrò i cardinali in molti diritti che loro erano stati dispoticamente tolti dal cardinale Antonelli.

Aumentò il personale della segreteria di Stato e prese altre disposizioni economiche.

I cardinali sono soddisfattissimi di questi provvedimenti.

Il Sommo Pontefice indirizzò una enciclica segreta ai vescovi ed agli altri dignitari ecclesiastici italiani, rinnovando in essa le solite proteste contro il Governo italiano e specialmente contro le proposte dell'onor. ministro Mancini sugli abusi dei ministri del culti.

Iersera in casa del generale Kanzler, proministro delle armi pontificie, vi fu un convegno dell'alta officialità papalina.

Si attende il prossimo arrivo di Rouher, già ministro di Napoleone III.

Il Governo di Madrid ricusa di accettare come nunzio monsignor Cattani.

Il Vaticano insiste su questa nomina e rifiuta di designarne un altro in sua vece.

L'Unione cattolica irlandese complimentò il Papa, offrendogli in dono un volume legato in oro e velluto e tempestato di brillanti, contenente i Decreti e le Bolle riguardanti il dogma dell'Immacolata Concezione.

Scandalo intorno all'eredità Antonelli.

Tutti i giornali hanno parlato di una certa contessa Gemma L..., la quale, asserendo vincoli di sangue piuttosto stretti, benchè celati, col defunto cardinale, innalzava delle pretese sull'eredità del medesimo, alle quali gli eredi nominati non volevano dar retta.

Fu detto come la medesima signora si recasse dal Santo Padre e questi tentasse di muovere a più prudenti consigli gli Antonelli, affine di evitare lo scandalo d'una lite nella quale si sarebbero portati alla luce dei fatti poco consentanei al decoro d'un principe della Chiesa, ma che i successori del cardinale non avevano voluto cedere.

Ora si scrive da Roma che il Papa, fatto ancora un tentativo presso i signori Antonelli, sarebbe riuscito nell'intento e che la sua alta mediazione riuscirà a comporre la vertenza.

Bonapartisti a Roma.

Scrivono dalla Capitale che, partiti di colà la ex-imperatrice Eugenia e suo figlio, cessò il misterioso andirivieni dei personaggi influenti bonapartisti, i quali tenevano segreto conventicolo al palazzo Bonaparte, al Vaticano e alla villa di Porta Pia.

Credevasi che fra essi sarebbe venuto anche il Rouher, ma egli invece non si lasciò vedere e, venuto in Italia, si fermò a Firenze, dove era la ex-imperatrice è ritornata.

Agitazione in Ispagna.

Altro telegramma della *Nazione* reca che a Madrid regna una sorda agitazione e che temesi da un momento all'altro lo scoppio d'una congiura già preparata.

I trasporti in America.

Leggiamo nel *Journal des Debats*, del 28:

È avvenuto negli Stati Uniti un fatto troppo grave, perchè si possa lasciarlo passare inavvertito. Le Compagnie di Nuova-York Centrale, dell'Erié, dell'Ontario, della Pensilvania, e 42 altre, s'erano fino ad ora fatte una guerra di tariffe che procurava ai trasporti delle riduzioni di prezzo importanti. Il commercio e l'industria erano abituati a considerare questo stato di cose come normale ed a calcolare sulla continuazione dei vantaggi che loro procurava. Ma il prolungamento della lotta impose alle Compagnie dei sacrifici che non dovevano essere eterni. Non potendosi fare scomparire le une le altre, hanno conchiuso un accordo a danno del pubblico. Esse adottarono una base permanente col uniforme di tariffa, che impone ai trasporti a destinazione delle città situate sulla costa e nei porti di mare degli aumenti dal 50 0[0 sui prezzi antecedenti.

Questo fatto economico, di cui il commercio e l'industria sono vittime negli Stati Uniti, non ha certamente nulla di straordinario e era stato notato in Inghilterra, nella grande inchiesta del 1865-1866, specialmente da Wright, vice-presidente della Camera di commercio di Birmingham. Siccome gli si chiese se non produceva, tra le diverse Compagnie che trovavansi a Birmingham (quelle del London and Nord Western, del Great Western e del Midland), una concorrenza il cui risultato fosse l'abbassamento della tariffa, e gli è precisamente il contrario che succede, e ha detto egli. Parimenti in Belgio, il sig. Jamar, ministro dei lavori pubblici, aveva constatato, in un discorso pronunciato in Parlamento il 29 aprile del 1870, che gli effetti della concorrenza erano essenzialmente effimeri; ch'essa conduceva, alla fine, a convenzioni tra le Compagnie e ad un rincaro del prezzo di trasporto. Se la concorrenza illimitata poteva produrre dei serii risultati e definitivi, sembrava che ciò dovesse succedere negli Stati Uniti, sotto il regime della libertà assoluta delle ferrovie. Trovossi però che questa stessa offre al pubblico, contro le esigenze delle Compagnie, una minor protezione dei nostri capitoli, i quali permettono all'amministrazione, se non di imporre i ribassi di tariffa, per lo meno di impedire gli aumenti.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo, 31. — La malattia del granduca Nicolò è peggiorata nelle ultime 24 ore.

Ristabilendosi in salute, l'augusto infermo si recherà a passare alcuni mesi in Italia.

La direzione interinale dell'esercito fu affidata al generale Kaufmann.

Vienna, 31. — La Turchia non si discosta dai principii professati nella Costituzione, volendo che l'accettazione dell'armistizio sia condizionata al non intervento.

Belgrado, 31. — Il Municipio pubblicherà domani un appello al popolo, invitandolo a mantenersi tranquillo ed a fare nuovi sacrifizi per la causa slava.

Ristich dichiarò al console russo che la Serbia ha bisogno di pace definitiva e che si trova quindi nell'impossibilità di riprendere la guerra senza l'aiuto del Governo russo.

Costantinopoli, 31. — Il marchese Salisbury si fermerà nella capitale della Turchia fin dopo l'apertura del Parlamento inglese.

Gli emendamenti turchi alle condizioni delle Potenze furono trovati discutibili.

In porto franco.

Al Consiglio municipale. — Abbiamo qui una lettera d'un amico che riguarda la postura del monumento a Carlo Alberto. E poichè dalle deliberazioni prese venerdì dal nostro Consiglio municipale vediamo che la giunge ancora in tempo, la tiriamo *fuori illico et immediate*, e..... volevamo darla a leggere per intiero, ma è lunghetta.

In sunto però vuol dir questo: Il trasportare il monumento di Carlo Alberto da dov'è adesso al centro della Piazza Reale, è un farlo cascar dalla padella nella brace. La Piazza Reale, benchè indicata dall'Azeglio, nuoce molto all'effetto, perchè oltre di essere stretta (non ci parova a dir vero), è per soprappiù chiusa dall'alta cancellata che impedisce di bene ammirarlo. Lo si collochi invece sulla spaziosissima (non è troppo questo superlativo?) Piazza Castello in sostituzione dell'Alfiero, ma un po' più innanzi verso Doragrossa, sulla retta di via Roma.....

È buona l'idea?

Lo scrivente, per avvalorarla, ricorda il voto d'approvazione dato da una riunione di ingegneri al Circolo degli artisti, già è alcun tempo.

Or ci pensi il municipale Consiglio. Poichè esso ha deliberato venerdì di far prima una prova in Piazza Reale con un simulacro magari di cartaccia per spender poco, dopo questa prima prova lo mandi poi un po' più avanti a vedere se va e se si può accontentare il nostro assunto.

Quanto a noi, ne dobbiamo dire il parer nostro, diremo un torcicollo per Carlo Alberto dall'ala infilata di via Doragrossa.

* * *

Ai garzoni macellai di via Oporto. — Alcuni abitanti di questa via si lamentano perchè certi garzoni macellai trascinando i loro carretti per recarsi all'ammazzatoio, invece di prendere la via destra o quella carrozzabile, passano addirittura sul marciapiedi e specialmente su quello della casa Agliemo, *disturbando* non solo il transito della gente a piedi che esce dalle porte 14 e 15, ma danneggiando indegnamente il lastrico.

Questo è vero e l'abbiamo visto e dovuto sopportare anche noi stessi, dall'altra parte di contro alla casa Racca.

Pertanto è che quei garzoni tirano i loro carretti in mezzo alla strada, com'è dover loro, o che noi li raccomandiamo alla vigilanza delle guardie municipali, le quali pur troppo talvolta a simili sconci furono viste a chiudere uno e due occhi.

Cronaca

Università degli studi di Torino. — Nel giorno di lunedì 17 dicembre 1877, avrà luogo in questa Università il concorso per esame ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di Filosofia e Lettere; la materia della dissertazione sarà la *Filosofia teoretica*.

A tenore del disposto dall'art. 148 del regolamento 20 ottobre 1860, la dissertazione stampata dovrà esser presentata al sig. rettore della suddetta Facoltà, unitamente alle 15 proposizioni prescritte dal succitato regolamento, dagli aspiranti al concorso, *tredici giorni* prima dell'esperimento fissato al 17 dicembre 1877.

Per esser ammesso al concorso è necessario aver da 2 anni conseguita la Laurea.

Accademia delle Scienze di Torino. — Il medico Cesare Alessandro Bressa nel 1885 eleggeva erede universale la nostra Accademia delle Scienze, lasciando però l'usufrutto delle sue sostanze alla signora Claudia Amata Dupêchè; terminato quest'usufrutto, l'Accademia, venendo al possesso dell'eredità, doveva stabilire un premio biennale alternato di guisa che nel primo biennio si accordi a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che durante l'ultimo quadriennio avrà fatto la più insigne ed utile scoperta o prodotto l'opera più celebre in fatto di scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, non esclusa la geologia, la storia, la geografia e la statistica; e un secondo a quello scienziato che avrà fatto nell'ultimo quadriennio la più importante scoperta pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia su taluna delle scienze sovra enumerate, e così di seguito collo stesso ordine.

L'usufrutto cessò nel luglio 1876: dunque il primo biennio finirà nel 1878, e nel 1879 l'Accademia accorderà il primo premio la cui entità è di L. 12,000.

In conformità allo spirito del testamento Bressa, l'Accademia sceglierà la migliore fra le scoperte ed opere pubblicate, siano o non siano presentate dai loro autori, senza vincolarsi in alcun modo, se non coi limiti del tempo dal testatore prescritto e della delicatezza che proibisce di giudicare in causa propria.

Nessuno dei soci nazionali, residenti o non residenti, dell'Accademia potrà conseguire il premio.

Nell'anno 1881 si conferirà il secondo premio Bressa per il quadriennio 1877-1880, colle stesse norme sovraindicate, sol che, in obbedienza al testamento, questo secondo premio non potrà conseguirsi che da uno scienziato italiano.

E così di seguito, ogni quattro anni, il premio Bressa sarà devoluto ad uno scienziato di qualsiasi nazione, ed ogni quattro anni ad uno scienziato italiano, con regolare alternazione fra un premio che potrebbesi chiamare mondiale ed universale ed un premio nazionale.

Società promotrice dell'industria nazionale. — La Direzione della Società invita tutti i soci ed il pubblico ad intervenire alla pubblica conferenza che il signor Lanzillo Vincenzo terrà in una delle sale della Società, piazza Castello, n. 25, il giorno 2 gennaio, alle ore 8 1/2 pom., nella quale parlerà sul tema: *La navigazione atmosferica considerata dal lato puramente industriale.*

Belle arti. — I nostri lettori già conoscono alcuni pregiati lavori del valente giovane artista Gregorio Zappalà di Messina, domiciliato in Roma. Siamo lieti ora di annunciare loro che, per mandato del Municipio di quella augusta capitale, egli condusse a termine sul marmo i quattro piccoli gruppi che devono concorrere a comporre la fontana che nella Piazza Navona, o Circo Agonale, s'erge al lato destro di quella maestosissima del Bernini, e che fa riscontro all'altra, che al sinistro lato, ornata di mascheroni, di tritoni e da una statua detta il *Moro di Piazza Navona*, è anch'essa opera insigne del Bernini. Noi abbiamo ammirato in Roma nello studio del Zappalà, in via del Babuino, questo lavoro forbito ed elegantemente artistico dello scultore messinese. Con soddisfazione diciamo ora che in quattro litografie ci è trasmesso il disegno di questi gruppi, i quali fra pochi mesi saranno collocati nella nuova fontana, accanto al monumento di uno dei più eccelsi scultori dell'età trascorsa.

Queste litografie sono depositate in questi giorni nelle vetrine del signor Maggi, editore di stampe in via di Po. I nostri concittadini potranno così fin d'ora compiacersi nei novelli disegni, che accrescono la fama dell'artista siciliano, e che faranno sempre più bella la nostra bellissima metropoli d'Italia.

Monumento Sella. — Ieri aveva luogo al Camposanto l'inaugurazione del monumento che l'affetto e l'ammirazione dei colleghi e degli amici ha elevato alla memoria del dottor Alessandro Sella.

Malgrado la cattiva stagione, un'eletta e numerosa schiera di signore e di cittadini era accorsa a rendere più solenne tale funzione.

Con brevi ma nobili parole il senatore comm. Sarelli, presidente del Comitato promotore, ricordava la vita e le opere dell'illustre estinto, e ne tratteggiava il carattere; ed altrettanto affettuose parole soggiungeva il dottor Valerio a nome dell'Accademia di medicina.

Il monumento, di cui abbiamo parlato già nel nostro giornale, è opera del cav. Gabriele Ambrosio, e primeggia fra quanti ornano non solo il Camposanto, ma la città intera. Tutta la cittadinanza vorrà accorrere a visitare questo capolavoro del nostro valente artista, e lamentare che non si sia trovato il modo di collocare l'opera così insigne entro la città in luogo che fosse più agevole l'ammirarla.

Ordinanze di stagione. — Il questore di Torino, il cav. Mazzi, ha mandato fuori la seguente ordinanza a proposito dei travestimenti carnevaleschi:

1° È permesso a chiunque, durante la stagione del Carnevale, l'uso delle maschere e dei travestimenti sotto l'osservanza delle disposizioni seguenti:

2° È proibito alle persone mascherate di introdursi in case private senza il consenso del proprietario; di portare armi o istrumenti, o di lanciare razzi; come pure è proibito a chicchessia il getto di tutto ciò che possa recare alle persone danno o molestia;

3° Sono proibite le maschere ed i travestimenti che offendano la morale o la religione; che eccitino ribrezzo, o che siano riprensibili per indebite allusioni;

4° È pure proibito di recare offesa anche con parole al pudore ed alla morale, o di provocare in qualsiasi maniera pubblico o privato disordine;

5° In caso di commessi disordini, le persone mascherate dovranno, al semplice invito degli Ufficiali od Agenti della forza pubblica, scoprirsi il volto e dar conto di sè, salve le misure maggiori di cui si fossero resi passibili, secondo la gravità dell'avvenuto;

6° I contravventori saranno denunziati all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle conseguenti pene di polizia.

Beneficenza e diletto. — Chi non conosce quella benemerita istituzione, la quale col titolo di *Laboratorii delle ragazze povere*, procacia lavoro e quindi un onesto mezzo di sostentamento a circa cinquecento giovinette?

Costretta a gravissime spese, la Direzione fece appello a parecchi cortesi cittadini, ed essi immaginarono di dare alcuni spettacoli straordinari nei giorni di sabato e domenica (6 e 7 gennaio 1877), i quali consistono in una Lanterna magica con stupende vedute storiche, e nel piacevole teatro delle *Marionette*, personaggi che col concorso del pubblico si raccoglieranno con lieve somma.

Ed io pure son certo che i genitori, dopo aver dato la strenna alle loro famiglinole, vorranno aggiungervi questa seconda, di recarle in detti giorni nell'edificio della Società promotrice delle Belle Arti, là dove le rappresentazioni si faranno in detti due giorni, col seguente orario:

A mezzogiorno e mezzo — Lanterna magica.
Ore due pomeridiane — Marionette.
Ore tre e mezzo — Lanterna magica.

Le vale saranno riscaldate e nelle tre prime si troveranno pure esposti molti pregevoli oggetti di ceramica della fabbrica del signor Allosti.

Il prezzo dei biglietti d'ingresso per ogni rappresentazione è di *centesimi cinquanta*, e i medesimi occorrono, come per gli adulti, anche per i ragazzi di qualunque età.

Io non credo necessario di aggiungere altre parole per invogliare i Torinesi a recarsi in quelle sale, pensando che a rendere piacevole il trattenimento si adoperano gentilmente i signori conte Fossati, cav. Teja, cav. Cerruti Felice, conte Biscaretti, cav. Dalbesio, ecc.

Chè anzi sono persuaso che questi spettacoli disposti di preferenza per ragazzini, riesciranno graditi ancora a molti e molti che già si trovano in quella età in cui le stronne non si ricevono più, ma si debbono dare agli altri.

L. Rocca.

Teatri. — *Regio.* Alla quarta rappresentazione del *Mefistofele* non v'era più l'autore, che ci disse partito per Milano.

Il pubblico, in mancanza di Arrigo Boito, ha festeggiato la signora Pantaleoni facendole ripetere la bellissima aria del terzo atto.

— *Gerbino.* Domani martelli, e posdomani avremo la *Roma vista* del Parodi, la tragedia che fece tanto chiasso a Parigi.

— *Errata-corrige.* Ieri sono, parlando di un'artista nostra concittadina che in un giro artistico in Inghilterra ebbe ottima accoglienza, dicemmo che si chiamava Emilia Ghiotti. Dovevamo dire Camilla Ghiotti, perchè di Emilie Ghiotti in combinazione con n'è ancora una in arte.

Spettacoli d'oggi: **Regio**, ore 8: (Lettera A) *Mefistofele* — **Carignano**, *Tricoche et Cacolet* — **Gerbino**, ore 8: *Telemaco il disordinato; Una partita a scacchi; Il biricchino di Parigi* — **Rossini**, ore 8: *L'ideal della gallina bianca; La statua d'monssù Ancica* — **D'Angennes**, ore 8: *Clarin marià* — **Balbo**, ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri**, ore 8: *Lo spettro parlante* con *Intervallo* — **San Martiniano**, ore 7 1/2 *L'ultima notte dell'anno*; 2ª parte dell'*Esplosione di Fila-*

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Teatro Regio. — *Mefistofele*, opera del maestro Arrigo Boito — Goethe e il suo *Faust* — Il libretto del *Mefistofele* — La musica.

Il giudizio che sto per dare del *Mefistofele* (credo doverlo dichiarare prima di ogni cosa) non ha subito in nessun modo l'azione di quelli già pronunziati sul medesimo lavoro dai critici di Bologna, di Venezia e di Milano. E ciò per la semplice ragione che non li ho letti ancora, e che mi propongo di conoscerli soltanto dopo che avrò detto quanto ne penso. Ho creduto, così facendo, che quanto sono per dire tornerebbe più accetto al lettore imparziale, che vi troverà il risultato delle riflessioni che la lettura, lo studio e l'udizione dello spartito del M° Boito mi hanno suggerito.

Poche sono le persone colte che non conoscano il *Faust* di Goethe, almeno tradotto. Fidando in questo, e spaventato quasi (lo confesso) dall'idea di doverne pur far cenno per parlare della musica dell'opera con cui si è fatta in quest'anno la solenne apertura del nostro teatro Regio, io stava volgendo in mente se e come potessi dispensarmi dal dare un sunto di quell'immenso lavoro, quando il nostro egregio Direttore venne inaspettatamente in mio aiuto, nel giorno stesso della prima rappresentazione del *Mefistofele*, pubblicandone quella compendiosa analisi del libretto che i lettori già conoscono, e che io credo sia stata un vero servigio reso allo spartito del M° Boito.

Io rimando pertanto il lettore a quell'analisi ed entro subito in materia, considerando il lavoro del Boito sia dal lato poetico, sia dal lato musicale.

Il soggetto trattato da Goethe è talmente vasto, talmente astratto, ed oltre a ciò (mi si permetta l'espressione), talmente multilatero nei sensi reconditi che può avere, che vi è da dubitare, anche dopo la splendida riuscita fatta dal lavoro del M° Boito, se non sia stato temerario il volerlo trattare come opera in musica.

La musica, arte universale, arte che tiene eminentemente dello spirituale (1), è attissima a trattare un soggetto ideale; ma, oltrechè essa si rivolge più all'affetto che all'intelligenza (2), è certo che, *per le opere*, la musica abbisogna di fatti concreti, chiari, semplici, il cui svolgimento possa seguirsi senza sforzo anche da chi, per esempio, non intendesse perfettamente la lingua in cui si canta.

Or nel *Faust* di Goethe che cosa troviamo? Troviamo, nella prima parte, un uomo che, nel concetto del poeta, è nientemeno che la personificazione dell'umanità, anelante sempre a quella felicità che è, per dirla coll'Alcardi,

« ...una beata
« Terra promessa che non giunge mai. »

Tale felicità il vecchio scienziato l'ha chiesta invano ai suoi studi: questi gli hanno lasciato nel cuore l'aridità del dubbio. — Aiutato poi da Mefistofele che dice di essere

« Ein Theil von jener Kraft
« Die stets das Böse will und stets das Gutes schafft »

(Una parte vivente
Di quella forza che perpetuamente
Pensa il Male e fa il Bene),

ridiventa giovane, e cerca la felicità nell'amore; ma trova con questo il dolore. E, terminata qui la prima parte (che è quella a cui si limitò il Gounod nell'acclamato suo lavoro), il nostro mitico personaggio, non pago dell'amore umano, si fa, nella parte seconda, a ricercare l'amore ideale e poetico, di cui ritrova il tipo nell'Elena greca: si eleva con queste più puro amore a più grande altezza di pensiero, ma neppure con esso trova di che accontentare i sublimi desideri dell'animo suo, e solo ritrova pace in un amore veramente divino.

In sostanza il lavoro di Goethe, che ha, tutto il lungo, apparenza di opera d'uno scettico, verso il fine si direbbe fatto appunto per dimostrare che la fede soltanto può dare all'animo un conveniente appagamento e perchè, insomma, si trova essere l'opera d'un credente.

Credente in che? Goethe è egli credente come il cristiano, o come il filosofo panteista?

Il rispondere a siffatta domanda mi trarrebbe lontano dal mio scopo, al quale del resto non importa gran fatto.

Si sa che in tutti i grandi lavori poetici si asconde un pensiero filosofico: ma, per dirla con Enrico Heine, i pensieri filosofici, nella poesia Goethiana aleggiano come farfalle.

Comunque sia di ciò, altro che fatti concreti, chiari e semplici come si è detto sopra! In queste astrattezze metafisiche vi è con ragione a temere che lo spettatore perda perfino l'idea dell'unità del lavoro, e non raccapezzi, per esempio, come mai Faust e Mefistofele possano trovarsi sulle sponde del fiume Penèjos in mezzo al mondo greco antico, dopo aver vissuto nella Germania medio-evale e già di lì. E, per il pubblico, dal non capir subito al porre in dileggio non v'ha che un passo. Lo stesso Goethe fa dire a Faust:

« Wir sind gewohnt, dass die Menschen verhöhnen
« Was sie nicht verstehn
« Dass sie vor dem Guten, das Schönen,
« Das ihnen oft beschwerlich ist, murren (1).

L'essere il Boito sfuggito questo pericolo, che era pur grave, da considerarsi come una vera fortuna, come un fatto che ha del miracoloso, di cui l'arte deve rallegrarsi, perchè pel esso furono non solo salvate da immeritato oblio, ma poste onoratamente in luce molte pagine di musica di bellissima fattura.

Uno dei meriti maggiori che ha il maestro Boito è quello di essere stato un tempo compositore di musica e poeta. Questa unione in una sola persona di due qualità che furono per l'addietro sempre divise, è cosa anzitutto molto rara, che basterebbe da se sola a procurare a Boito un luogo distinto fra i maestri contemporanei: oltre a ciò chi può dire quanti vantaggi esso rechi al lavoro, il quanto maggior perfezione lo renda capace? Quante volte in lui il poeta, per compiacere il maestro, e il maestro per secondare il poeta, avranno modificato, lavorando facendo, l'opera loro?

E l'opera di Arrigo Boito librettista non è già un lavoro sul quale soltanto per riflesso si rivolga la attenzione di chi as-

(1) Noi siamo abituati a vedere che gli uomini scherniscono ciò che essi non intendono, o che essi mormorano innanzi a ciò ed al Bello che spesse risse loro diffi-

delfia. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 8 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Balli. — Affollatissimo il primo ballo del teatro Scribe, ma poche maschere: se ne contavano una cinquantina e non tutte belle. Gli addobbi e la musica... vedi gli anni scorsi.

Al Vittorio Emanuele non inferiore il concorso della democrazia scapigliata in giacca e berretto e magari cogli zoccoli.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Il marchese De Bate, residente a Nizza marittima, in ricorrenza delle feste di Natale, trasmetteva all'ufficio di beneficenza di quella città la somma di L. 200 per i poveri.

Salvato dalle acque. — Il giorno 27 dicembre scorso un tal Squassina Luigi mentre trovavasi seduto sul parapetto di un ponte posto sopra il naviglio del comune di Sant'Alessandro (Brescia), venne colto da repentino malore, precipitando nelle sottostanti acque, dalle quali veniva trascinato per oltre 40 metri senza speranza in lui di salvezza alcuna.

Volle fortuna che del fatto si accorgesse il contadino Angiolini Pietro, il quale, senza frapporre indugio, coraggiosamente gettavasi nelle acque traendo in salvo il misero che già stava per affogare.

La generosa azione gli ha meritato il plauso dei suoi compaesani e gli encomi delle Autorità del circondario.

Cronaca nera. A Torino.

S'è voluto finirla con pochi guai il 1876, e da quanto si può arguire dai molti *vecillanti* che s'incontravano per le vie nelle prime ore di stamane, si è molto festeggiato, tra bicchieri, l'arrivo del 77.

Tutta la cronaca brutta, magrissima per fortuna da più giorni, si riduce ad un investimento tra una vettura privata ed un carrozzone del *tramway* di via Lagrange; all'arresto di una mendicante importunissima ed un po' prepotente ed alla disgrazia capitata ad una povera vecchia ricoverata all'Ospizio di carità, che, cadendo in via S. Francesco di Torino, si ferì gravemente al capo.

*** *Truffa di un mantello.* — Ieri mattina uno sconosciuto si presentò nel negozio d'abiti fatti del sig. B. F. in via di Po e contrattò un mantello per il valore di L. 31, senonchè disse che non aveva denaro per pagarlo, ma che l'oggetto comperato servendo al cav. C., direttore delle Reali scuderie, poteva mandare un commesso per ritirare il denaro.

Il sig. B. annuì alla domanda, e ordinò ad un fattorino di seguire lo sconosciuto fino all'abitazione del cav. C.

Colà lo sconosciuto, preso il mantello, disse al fattorino di attendere nel cortile. Il povero giovane aspettò un bel pezzo, e capì che si trattava di una truffa.

Figuratevi come dev'essere contento il negoziante d'abiti!

*** *Grassazione.* — Un contadino di Castelvecchio Lombardo, di ritorno dalla Francia, fu stamane aggredito presso il ponte sospeso e derubato di circa 400 lire. Uno degli aggressori fu però arrestato mentre ancor lottava contro l'aggredito: due guardie di P. S. lo trassero alla Questura. È un tale Riva Antonio, lavandaio del Borgo del Rubatto.

*** *L'hanno finito male.* — Per meschina ragione d'interesse nacque ieri sera tra un negoziante da olio ed un di lui garzone una lite che finì colle busse. Il giovane, con tre ferite al capo, fu condotto all'ospedale; il padrone fu condotto e trattenuto alla Questura.

*** *Arrestati:* 6, fra cui 2 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 30 dicembre.

Pozzi Domenica nata Cassasa, d'anni 26, di Pessinetto — Manina Maria nata Scaletta, id. 67, di Ceva — Spiritello Giuseppa nata Tommasini, id. 82, di Angera — Zaccaria Maurizio, id. 64, di Torino, impiegato municipale — Gianoglio Rosa nata Gaviglio, id. 78, di Cuneo — Gay Anna, id. 23, di Torino — Trucco Michele, id. 44, di Rivoli, muratore — Cantone Vittorio, id. 25, di Crevacuore, fabbro-ferraio — Valle Angela, id. 12, di Massè — Armandi Giuliano, id. 25, di Villafranca Piemonte, scrivano — Colombo Vittoria nata Percolo, id. 24, di Ceva — Fantino Maria, id. 23, di Torino, religiosa — Giambone Camilla, id. 58, di S. Egidio — Maccari Gaspare id. 61, di Pinerolo — Più 6 minori d'anni.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 30 dicembre.

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Il Senato — Provvisorietà degli organici — Il Visone e gli Ordini cavallereschi dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Nuovo ministro della Casa del Re — Il Centro ed il giornale Roma *— Il Sindaco di Napoli a Roma — La deputazione siciliana.*

Roma, 30 *dicembre* (sera).

Il Senato ha posto termine a' suoi lavori del primo periodo della sessione. I ruoli organici sono stati approvati, insieme col bilancio passivo del Ministero di finanza; ma prima di approvarli, il Senato ha adottato una mozione dell'onorevole Pallieri che li dichiara provvisorii e da compiersi in appresso. Intanto si aggrava il bilancio di due milioni e mezzo; altri due e mezzo erano portati dalla legge 7 luglio; così abbiamo 5 milioni d'aumento nella spesa!

La *Libertà* conferma la voce che vi ho riferita, qualche giorno addietro, del passaggio dell'on. Visone dal ministero della Casa Reale alla grande Cancelleria degli Ordini equestri dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. Il foglio romano va più innanzi, aggiungendo che la scelta del nuovo Ministro della Casa Reale sarebbe già stata fissata in un recente Consiglio di ministri. Vi prego di accogliere con riserbo questi ragguagli, poichè, secondo le informazioni che ho io, le cose non sono tanto innanzi.

Il *Roma*, non volendo disdirsi interamente, sostiene di non aver mai asserito che il Centro volesse avvicinarsi alla Destra, ma bensì che avesse l'intenzione di formare un gruppo distinto, pur seguitando a votare col Gabinetto. Ma poichè alcuni onorevoli deputati, i quali seggono al centro, gli hanno dichiarato che non vogliono separarsi dalla maggioranza, così il giornale *Roma* ha la *cortesia* di render loro un fior di gentilezza! Però si vede chiaro che non crede esso stesso a quello che dice, poichè cerca di seminare la zizzania tra il Ministero e il Centro; aggiunge che alcuni ministri non sono tranquilli sul conto di questo gruppo, e finalmente conchiude che i sospetti sono ragionevoli, perchè i deputati del Centro, in parte, non votarono la mozione Toscanelli, colla quale si approvava la condotta del Ministro della guerra, circa la riforma delle compagnie di disciplina! Che logica e che lealtà! Vi accenno questa polemica perchè, senza dare troppa importanza ad essa, vediate quali umori regnino nelle fila della maggioranza.

In questi giorni è stato a Roma il sindaco di Napoli ed ha avuto varie conferenze col Presidente del Consiglio e col Ministro dell'interno. Credesi che il soggetto di questi discorsi sia stato un grosso prestito che il Municipio della maggiore città italiana vorrebbe contrarre, e che sarebbe destinato in parte ad estinguere il debito fluttuante di Napoli, in parte a provvedere al disavanzo costante che presenta il suo bilancio. A questa operazione finanziaria prenderebbero parte parecchie Banche.

So che la Deputazione siciliana è stata poco soddisfatta della dichiarazione del Ministro dell'interno, in risposta all'on. Popoli, sul da farsi per la sicurezza pubblica dell'Isola. G.

ELEZIONI.

Il Collegio elettorale di Cuneo è convocato pel giorno 21 gennaio corrente per l'elezione del deputato.

Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 28 gennaio.

Proroga del Senato.

Il Senato avendo esaurito il suo ordine del giorno, si è prorogato a tempo indeterminato.

Ricevimento al Quirinale.

(*Dispaccio da Roma*).

Ieri (31) il Re ha ricevuto i capi di missione del Corpo diplomatico estero che passarono quindi a presentare i loro omaggi alle LL. AA. i Principi di Piemonte.

Oggi, lunedì, alle 10, ha luogo il solito ricevimento, presso Sua Maestà e i Reali Principi, delle rappresentanze dell'Ordine della SS. Annunziata, del Senato e della Camera dei deputati. Furono pure ricevuti gli onorevoli Ministri, i membri del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti, del Tribunale supremo di guerra, della Corte d'Appello, del Tribunale; gli ufficiali generali superiori dell'esercito e della R. marina; il Prefetto della provincia di Roma; i membri della Deputazione provinciale e del Municipio.

Notizie dal Vaticano.

Telegrafano alla *Nazione:*

Roma. — Dopo tre inutili intimazioni il Vaticano intenderà pronunziare la scomunica contro l'Episcopato della Bulgaria perchè renitente al dogma della infallibilità.

L'arcivescovo Manning sconsigliò questa misura temendo che se ciò accadesse, i Bulgari aderirebbero alla Russia.

— Giunsero molti vescovi e se ne attendono altri fra i più influenti dell'Europa e degli Stati Uniti d'America.

Sembra che al Vaticano si sia alla vigilia di qualche gravissima risoluzione, e a quanto dicesi, di cose inerenti al futuro Conclave.

— Per il giubileo episcopale di Pio IX che scade nel 1877 si organizza negli Stati Uniti d'America un grande pellegrinaggio.

Sicurezza in Sicilia.

Telegrafano al *Bersagliere:*

« Palermo, 30.

« Ieri notte nel comune di Prizzi quattro malandrini penetrarono armati nella casa di Frisello Pasquale, agiato coltivatore.

« Gli rubarono qualche sacchetto di frumento e vari oggetti, in tutto circa lire 150 di valore.

« Se non che, asportando il bottino, furono incontrati da una pattuglia di carabinieri e militi, che ne arrestarono due, Cristina e Maccaluso; un terzo potè scampare fuggendo. Cristina Antonio, che più degli altri aveva resistito con le armi alla forza, rimase ucciso. Egli era un notissimo grassatore, già tanto cercato dalla forza. »

CORRISPONDENZA DI SARDEGNA.

Da Iglesias, 28 *dicembre* 1876.

(Nostra particolare).

Ho visto a più riprese che cotesta benevola *Gazzetta Piemontese* si occupa di buon grado delle cose nostre, e addimostra molto interessamento per la Sardegna.

Ciò non può essere certamente senza frutto per questa povera isola e per la vostra gazzetta medesima, la quale conta qua numerosi lettori, ed ha diritto ogni dì più alla nostra riconoscenza.

Però, se voi me lo permettete, io sarò lietissimo di mandarvi a quando a quando le nostre novelle, allorchè almeno le scarse relazioni colla terraferma si degneranno trasmettervi le corrispondenze di quest'isola abbandonata.

***

A voi parrà strana questa lagnanza e tanto ribattere sull'isolamento in cui siamo tenuti. Eppure non sono esagerazioni. Ne volete una prova? Il corriere di terraferma che doveva arrivare a Cagliari il 20 dicembre, non fu ricevuto che il 23, e le corrispondenze impostate in Torino il 18, arrivate a Livorno il 19, furono distribuite ad Iglesias appena il 27 dicembre.

Questa, che è storia, era scritta indelebilmente sulle buste delle medesime lettere da un quattro o cinque timbri postali. Che vi pare? Tale è il conto in cui si tengono gli interessi della ferace Sardegna, che son pure parte, e dovrebbero essere così gran parte degli interessi di tutta Italia!

***

Abbiamo chiesto all'ufficio postale il motivo di tale ritardo, ma ci fu risposto che non ne sapevano, nè potevano saperne niente, perchè anche il filo telegrafico sottomarino era interrotto!!

Solo da alcuni viaggiatori sapemmo poi che il piroscafo aveva sofferto avarie nelle acque di Terranova, onde la posta era stata recata sul *Tortoli*.

***

Dopo ciò non vi recherà più molta sorpresa che l'industria e il commercio languiscano poveramente in tutta l'Isola.

Se vedeste quest'anno quale miseria, quale vera disperazione regna fra i numerosi operai che girano a frotte da miniera a miniera in cerca di lavoro! E dire che molti, — quelli che ne ebbero i mezzi, — son già ritornati in terra ferma maledicendo in cuor loro alla Sardegna, che era stata loro additata da ingordi speculatori quasi come un'altra terra promessa.

Ripartiti di qua i men bisognosi, cioè quelli ai quali era avanzato alcunchè del peculio con cui erano venuti, qua restarono i più sprovveduti e indigenti. Essi vi si presentano macilenti, colle traccie della fame sui volti scarni, colle impronte della miseria sugli abiti stracciati a brandelli.

Domandano lavoro di qualunque natura, anche il più umiliante, e per compenso si contentano anche solo di pane; e taluno piangono davvero ripensando alle case abbandonate, ai denari sprecati nel viaggio, alla famiglia che aspetta da loro il soccorso, mentre essi non hanno più nulla, non hanno nemmeno onde sfamar se stessi o tornare al paese natio!!

È spettacolo da far compassione! è spettacolo che nello stesso tempo desta serie apprensioni in questa popolazione, perchè, se non si provvede in tempo dalle autorità, non può darsi che taluni, spinti da quei cattivi consiglieri che sono la fame e il bisogno, non si diano addirittura alla strada per disperazione?

***

Le cause di tale miseria sono varie.

Principale si è una crisi industriale assai protratta, onde ne soffrono da un poco gran parte di queste miniere, nelle quali o furono cessati affatto i lavori, oppure languono ogni dì più.

Oltrecciò si dà per certo che una Società imprenditrice d'una strada da Flumini a Iglesias abbia chiamato in Sardegna una quantità straordinaria di lavoratori, facendo pubblicare lo scorso ottobre per Toscana, Modena e Parma che qui si accettavano operai. Accorsi poi questi, non ne furono occupati che pochissimi.

Io non voglio credere che il cattivo stratagemma sia stato usato allo scopo di far ribassare la mano d'opera, come da taluno si dice; ciò sarebbe un egoismo crudele; ma certamente il fatto dimostra molta imprudenza e una straordinaria leggerezza in chi se n'è servito.

Vorrei e potrei dilungarmi in queste cose, ma per oggi mi par fin troppo l'aver avuto a narrare null'altro che miserie.

Auguriamoci di potere altra volta anche noi intonare il *Meliora canamus*. A.

Don Carlos.

Scrive il *Piccolo* di Napoli:

« Se le nostre informazioni sono esatte, Don Carlos avrebbe lasciato Costantinopoli per recarsi a Corfù, dove oggi si trova. Le relazioni di amicizia ch'egli aveva col pascià Abdul-Hamid non sarebbero più, a quanto sembra, così cordiali oggi che il pascià è divenuto sultano. In questo stato di cose Don Carlos tentennerebbe tra il tornare in Italia — sconsigliatogli dal Vaticano — e il soggiornare a Malta. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 1 *gennaio* (ore 9,45). — Stamane il Re riceverà gli auguri e le felicitazioni delle due Camere e dei grandi Corpi dello Stato.

— Dicesi che in Consiglio di ministri tenutosi ieri siasi trattata la situazione finanziaria del Municipio di Firenze, e che i ministri abbiano manifestato il proposito di venire in aiuto della condizione difficile dell'ex-capitale del Regno.

— Il Re ha conferito al generale Medici, suo primo aiutante di campo, il titolo di Marchese del Vascello, in memoria della sua gloriosa difesa del 1849 a Roma fuori porta San Pancrazio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 30 *dicembre*.

Il Ministro dell'interno dichiarò al Congresso che assicurerà la libertà delle elezioni municipali.

Genova, 31 *dicembre*.

Oggi parte per Palermo il vapore *Persia*, uno dei vapori destinati ad iniziare il servizio del Levante per conto della Società Florio.

Roma, 31 *dicembre*.

Il Corpo diplomatico presentò le sue felicitazioni pel nuovo anno al Re ed ai Reali Principi.

Roma, 31 *dicembre*.

Il Re di *motu-proprio* conferì al generale Medici il titolo di marchese del Vascello. Sua Maestà gli regalò inoltre il suo ritratto ad olio di grande formato.

Buenos-Ayres, 29 *dicembre*.

È arrivato ieri il postale *Europa*, della Società Lavarello, partito da Cadice il 9 corrente.

Parigi, 31 *dicembre*.

Jules Simon, ricevendo il Sindacato degli agenti di cambio, dichiarò che sperava fermamente nello scioglimento pacifico della crisi orientale, e contava per ciò sulla saggezza dell'Europa.

LA BORSA.

Torino, 31 *dicembre* (ore 6 sera).

Il principio della settimana si distinguerà per una certa debolezza proveniente dal contegno che sembrava volesse prendere lord Salisbury verso la Porta. I fondi pubblici rimasti il sabato sera alla Borsa di Parigi a 70 75 e 105 15 le Rendite francesi, e 71 60 l'Italiano, scendevano il martedì, primo giorno di Borsa della settimana, a 70 62 1/2, 104 95 e 71 45.

Il mercoledì, mancando le notizie di Londra e le Borse di Germania venendo deboli, si rimase sugli stessi prezzi con una rimarchevole nullità di affari.

Non fu che il giovedì 28 corrente che le transazioni ripresero qualche animazione sopra un rialzo di 3/16 del Consolidato inglese. Circolavano inoltre in Borsa delle notizie che sembrava provenissero dall'ambasciata russa e che davano la pace assicurata. Si commentava pure in un senso favorevole alla pace la malattia del granduca Nicola, generale in capo dell'armata russa del sud. Però, siccome non si trovavano abbastanza significativi i 3/16 di rialzo del Consolidato inglese, e che la Borse di Germania si mantenevano deboli, la maggior parte degli operatori di Borsa preferiva tenersi sulla riserva aspettando indizi più certi.

Ciò malgrado i fondi migliorarono quel giorno; la Rendita francese riprendevano i corsi del sabato precedente 70 75 e 105 15 e il nostro Consolidato, sempre il primo al ribasso come al rialzo, saliva a 71 75.

Ad onta della persistenza delle buone notizie, vi era un punto, che lasciava ancora una grande incertezza nell'animo degli uomini di Borsa, e questo punto era l'armistizio da cui era partito il primo movimento di ripresa, e sul quale non si aveva più nessuna notizia. Ieri pertanto la Rendite francesi rimanevano deboli a 70 70 e 105 10, ed il nostro Italiano soltanto guadagnava pochi centesimi chiudendo a 71 85, rimanendo dovuto esclusivamente all'avvicinarsi della liquidazione, onde ottenere che fosse levata la maggior possibile quantità di Rendite vendute a premio. Era oggi il giorno della risposta dei premii e l'operazione fu favorita in modo speciale dalla notizia, dicesi ufficiale, arrivata oggi a Parigi, della prolungazione dell'armistizio a tutto marzo. In seguito a questa notizia vi fu un vero scoppio di rialzo. Il nostro Consolidato salì fino a 78 40; piegava quindi a 78 15 e 78, rimanendo in chiusura a 72 70, ciò che costituisce già un discreto rialzo, cioè di 1 10 da un sabato all'altro.

Il 3 0/0 francese guadagnava dal sabato precedente cent. 55, chiudendo a 71 80 ed il 5 0/0 57 1/2 cent. col prezzo di chiusura di 105 72 1/2.

La nostra Borsa si distingue fra le Borse italiane per un contegno freddo, che non si lascia troppo facilmente influenzare nè dall'ottimismo, nè dal pessimismo.

In questa settimana, in cui la tendenza fu quasi sempre al rialzo, noi rimanemmo costantemente al disotto della parità di Parigi 50 e 60 cent. per lo meno.

La Rendita fine corrente si teneva martedì, con pochissimi affari, da 77 55 a 77 57 1/2.

Il mercoledì, dopo aver scorsi a 77 42 1/2, rimaneva da 77 40 a 77 37 1/2.

Si riprendeva giovedì a 77 62 1/2, chiudendo però da 77 60 a 77 57 1/2. Ieri poi la ripresa si faceva più marcata, mantenendosi la Rendita, durante tutta la Borsa, da 77 82 1/2 a 77 85. I telegrammi di Borsa accennavano bensì ad un miglioramento nelle notizie politiche, ma non essendo queste specificate, non vi si prestava gran fede, e malgrado il sostegno dei prezzi, si rimaneva nell'incertezza.

Questa mattina pure si esordiva a 77 85, ma con pochissimi affari e predominando la tendenza debole, si chiudeva da 77 77 1/2 a 77 75.

Più tardi però, sui dispacci di Parigi che annunciavano la prolungazione dell'armistizio e portavano i corsi in rialzo a 78 40, si fece qui, alla riapertura delle ore 4, 78 55 a 78 60, realizzando così nella settimana una lira circa di rialzo.

I titoli pronti si trattarono sempre allo stesso prezzo del fine corrente e qualche volta anche meglio; i riporti per fine gennaio variarono da 17 1/2 centesimi a 22 1/2.

I valori in generale furono ben tenuti in questa settimana. La Banca Nazionale si trattò sempre da 1950 a 1960. Pare che questo stabilimento non riservi ai proprii azionisti la sorpresa che fece a' suoi la Banca di Francia, la quale dovette prendere 5 milioni sulla riserva per completare il suo dividendo e ribassò di più di 100 franchi in due giorni.

La Banca di Torino si mantenne sui corsi di 620 a 621 con poche transazioni.

Il Mobiliare andò sempre riacquistando qualche punto: in principio di settimana si negoziava da 618 a 620, oggi si trattava da 624 a 625.

Il Banco Sconto non ebbe slanci in questa settimana, essendosi mantenuto sempre da 279 a 279 1/2.

Anche i Tabacchi fecero progresso mentre si negoziavano in principio di settimana da 800 a 802, ed oggi da 805 a 810.

Gli altri valori rimasero pressochè stazionari.

Col rialzo della Rendita si ebbe per naturale conseguenza ribasso nei cambi.

Il Francia che era da 108 90 a 109 20, discese a 108 65 a 108 85 a vista meno 5 per cento.

Il Londra da 27 30 a 27 35 si ridusse a 27 20 e 27 25, tre mesi più 2 0/0.

L'oro da 21 79 a 21 83, venne a 21 78 e 21 75.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Comino Giuseppe gerente.

---

sista al Mefistofele: esso potrebbe sussistere molto onorevolmente da sè. Sto anzi per dire che non conosco un altro libretto così vario, così ricco di metri diversi, e con versi così buoni! Egli ha tentato la più grande varietà di metri, dal lungo epico di Grecia e di Roma, fino ai cortissimi ternari che egli fa cantare dai piccoli cherubini. Egli ha tentato, abbastanza felicemente, di riprodurre il suono dell'esametro là dove Elena descrive la caduta di Troia:

. . . . . « l'ispide torri
« Ergonsi tragiche negre fra la caligine densa. »
. . . . . .

E dell'antichità ha ancora risuscitato l'asclepiadeo, che spesso riesce più lungo del nostro endecasillabo. Dei nostri poi non ha, parmi, dimenticato che il decasillabo; ma, piuttosto che dimenticato, penso che l'abbia a bella posta messo da parte: e poteva bene fare a meno della sonorità facilmente grossolana di questo verso il poeta che riabilitava il novenario, a torto reietto, presentandolo con tanta soavità in mezzo alla sua pur sonora cadenza, come in questi:

« Sui venti, sugli astri, sui mondi,
« Sui limpidi azzurri profondi,
« Sui raggi tepenti del sol,
« Sugli echi, sui fumi, sui fiori,
« Sui rossi cadenti vapori
« Scorriamo con agile vol. »

Egli non ha temuto il pericolo di volgarità che accompagna il martelliano; ci ha dato i senari accoppiati, l'endecasillabo, i quinari accoppiati, l'ottonario, i quaternari accoppiati, il settenario; i senari, quinari e quaternari semplici, e, se si vuole, perfino il monosillabo, nel « *No* » di Mefistofele: e oltre a ciò poi si è giovato dei rimalmezzi, delle terminazioni sdrucciole e tronche e delle mescolanze di metri usate e non usate.

Con questo arsenale di mezzi, egli ha potuto riuscire, anche metricamente, a cose felici, come il coro continuo dei Cherubini, le strofe di Mefistofele nell'atto primo, quelle nell'atto secondo, quando infrange il globo, ed altre.

Mi sono soffermato forse più del dovuto a considerare nella poesia il pregio accessorio del numero, perchè esso è di grande importanza rispetto alla musica. Ed io, per mio conto, sono lieto che il Boito abbia sentito così profondamente questa verità, e l'abbia dimostrata praticamente nel suo lavoro.

Ed ora veniamo finalmente alla musica, che n'è ben tempo!

(*Continua*).

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 31 dicembre 1876.

Le feste natalizie hanno diminuito sensibilmente in questa settimana l'importanza del nostro mercato. Venditori e compratori preferirono rimanere alle loro case a festeggiare il Santo Natale in famiglia, piuttosto che affrontare il freddo pungente di questi giorni. Ne venne di conseguenza che le vendite si limitarono a 600 ett., di cui:

Barbera	ettolitri 120
Grignolino	» 180
Freisa	» 150
Uvaggio	» 200
Totale ettolitri	650

Le località da cui ci vennero le più abbondanti e migliori provviste furono le seguenti:

Dal circondario di Casale:
Casale, Altavilla, Rosignano, Grana, Casorzo, Viarigi.

Dal circondario d'Alba:
Bra, Canale, Santa Vittoria.

Dal circondario d'Asti:
Asti, Quarto, Sandamiano, Scurzolengo, Isola, Revetto, Ferrere.

Dal circondario d'Alessandria:
Alessandria, Valenza, Cassine, Valmadonna, S. Salvatore, Pavone.

Dal circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Pino, Pecetto, Arignano.

Se scarse furono le provviste, i prezzi invece furono più sostenuti per naturale conseguenza. Questo maggior sostegno si manifestò particolarmente nelle migliori qualità di barbera e grignolino che si trattarono durante tutta la settimana da L. 54 a 64, in media L. 59 all'ett. Per freisa ed uvaggio si fecero i prezzi della settimana scorsa, cioè L. 44 a 52, in media L. 48 all'ett.

Ne venne quindi ancora un piccolo aumento sulle medie generali che risultarono in L. 53 50 all'ett. e L. 26 75 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9 10, imposta per l'entrata in città, L. 44 40 e 22 15 fuori della cinta daziaria.

Questo piccolo ma continuo aumento dei prezzi sul nostro mercato corrisponde pur troppo a quello che succede anche sui mercati della provincia. Sul Casalese la tendenza dei prezzi è sempre all'aumento. I vini ordinari valgono L. 40; i vini fini da L. 48 a 50.

Sull'Astigiano i vini comuni da pasto vendonsi da L. 30 a 40, i fini da L. 40 a 50.

Ad Alessandria il vino ordinario vale L. 34, quello di prima scelta L. 44.

Se questa tendenza dei prezzi all'aumento non viene tutta, come taluni pensano, da assoluta mancanza di merce, ma in parte anche dalla fermezza dei proprietari e dei negozianti che si rifiutano alle vendite se non a prezzi di loro convenienza, bisognerà pur convenire che quest'anno la speculazione nei vini avrà fatto una buona operazione, ed in questo caso non si può che applaudire alla sagacia di chi seppe trarre profitto dalle circostanze, tanto più che, se la speculazione qualche volta fa grossi benefici, viene pure anche per essa, per una giusta legge di compenso, il momento dei grossi sacrifici. Quello che si deve temere, e cercare di evitare con gran cura, si è che questo stato di cose non dia troppa audacia a quegli speculatori troppo abili che approfittano delle circostanze per produrre dei liquidi che hanno l'apparenza di vini molto colorati, mentre che non hanno acquistato questa qualità che per mezzo di materie affatto estranee al vino e nocive alla salute. Sgraziatamente pare che non si pensi in questo modo colà dove si può ciò che si vuole, poichè abbiamo inteso dire siano stati levati certi sequestri che a giudicare dai più coscienziosi esami erano stati molto ben applicati. Tali vini ora saranno liberamente smerciati in Torino, non sul mercato però, è se i signori torinesi saranno afflitti da mali di stomaco e di ventre, saranno almeno a chi darne la colpa.

Abbiamo anche inteso dire che quest'anno non vi sarà fiera enologica in carnevale. Non sappiamo però ancora a qual epoca sia riportata.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

30 dicembre. — Senza asserri molta attività nè molte ricerche, i prezzi si ripressero con sostegno e si verificò una ferma tendenza al rialzo nei grani stante le notizie politiche troppo incerte e poco rassicuranti. Per ora nulla si può dire delle semine; certamente che, secondo i nostri giudizi, la neve farà molto bene ai grani, rendendo umida e sollevata la terra, per cui la radice potrà molto lavorare, cosa necessaria ed essenziale.

Prezzi dei cereali con pagamento in biglietti di banca.

Grano	quint.	L. 25 —	a 30 —
Id.	ettol.	» 26 60	a 27 35
Id. mercantile	quint.	» 32 —	a 35 —
Id.	ettol.	» 24 30	a 26 55
Meliga	quint.	» 19 —	a 20 75
Id.	ettol.	» 14 40	a 15 75
Riso	quint.	» 28 —	a 41 —
Id.	ettol.	» 28 85	a 31 10
Segale	quint.	» 20 50	a 21 50
Id.	ettol.	» 15 55	a 16 30
Avena	quint.	» 23 —	a 25 —

N.B. I prezzi dell'avena s'intendono fuori dazio.

MILANO, 30 dicembre. — **Cereali.** — In seguito a tante lotte e colle copiose provviste fatte dai mesi prima delle medesime, il mercato non ancor bene avviato, ebbe anche in oggi pochi compratori, e perciò scarsevendite a prezzi stazionarii pei frumenti fini, e deboli alquanto per gli altri.

I risi ieri, sebbene freddamente trattati, mantennero le quote antecedenti.

Gli altri grani non ebbero dei pari variazioni di rilievo.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 33	a 35 —
Framento di Po	» — —	a — —
Granoturco	» 20 —	a 22 50
Segale	» 18 50	a 20 —
Riso pugliese (daziato)	» 39 —	a 40 50
Id. nostrano	» 34 —	a 44 50
Avena	» 23 50	a 25 —

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 30 dicembre.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 26 09	23 99	168	5 85
Segale	» 16 53	14 79	104	3 63
Granoturco	» 15 44	14 14	216	3 36
Pomi di terra	» 1 20	0 55	992	mirin
Castagne fresche	2 —	1 70	782	id.
Castagne secche	3 50	3 30	606	id.
Canape	» 9.50	8 10	68	id.

SOCIETÀ

DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia,
della Lombardia e dell'Italia Centrale.

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Obbligazioni e di Azioni della Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato della estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 15 dicembre 1876.

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 Gennaio 1877.

Serie **A.**

5,435 al	5,500	66
43,501 »	43,600	100
54,201 »	54,300	100
88,601 »	88,700	100
120,301 »	120,400	100
152,201 »	152,300	100
		566

Serie **C.**

6,343 al	6,400	58
42,001 »	42,100	100
		158

Serie **D.**

799,201 al	799,300	100
833,801 »	833,900	100
846,501 »	846,600	100
851,101 »	851,200	100
854,901 »	855,000	100
866,401 »	866,500	100
872,401 »	872,500	100
915,001 »	915,100	100
947,701 »	947,800	101
977,501 »	977,600	100
1,008,801 »	1,008,842	42
1,081,001 »	1,081,100	100
1,097,901 »	1,098,000	100
		1,249

Serie **F.**

2,990,101 al	2,990,200	100
3,013,701 »	3,013,800	100
3,034,601 »	3,034,700	100
3,065,821 »	3,065,829	9
3,147,401 »	3,147,500	100
		409

Serie **H.**

10,401 al	10,500	100
18,801 »	18,900	100
92,601 »	92,700	100
104,301 »	104,400	100
120,221 »	120,257	37
200,001 »	200,100	100
228,901 »	229,000	100
234,701 »	234,800	100
250,501 »	250,600	100
276,101 »	276,200	100
		937

Serie **I.**

325,701 al	325,800	100
327,401 »	327,500	100
363,101 »	363,200	100
377,352 »	377,400	49
422,701 »	422,800	100
444,901 »	445,000	100
596,901 »	597,000	100
568,901 »	569,000	100
572,201 »	572,300	100
588,701 »	588,800	100
615,501 »	615,600	100
665,401 »	665,500	100
688,101 »	688,200	100
		1,249

Serie **K.**

39,201 al	39,300	100
40,401 »	40,500	100
46,901 »	47,000	100
116,801 »	116,900	100
125,401 »	125,500	100
130,001 »	130,100	100
165,964 »	166,000	37
175,101 »	175,200	100
182,501 »	182,600	100
193,801 »	193,400	100
		937

Serie **M.**

3,150,801 al	3,150,900	100
3,195,404 »	3,195,500	97
3,247,801 »	3,247,808	8
		205

Serie **O.**

88,201 al	88,300	100
88,301 »	88,400	100
105,501 »	105,600	100
138,201 »	138,300	100
164,701 »	164,800	100
182,601 »	182,700	100
		600

Serie **P.**

5,171 al	5,200	30
14,501 »	14,600	100
30,301 »	30,400	100
61,001 »	61,100	100
71,601 »	71,700	100
77,401 »	77,500	100
110,401 »	110,500	100
		630

Serie **S.**

1,174,501 al	1,174,600	100
1,214,201 »	1,214,300	100
1,229,101 »	1,229,200	100
1,240,001 »	1,240,100	100
1,254,901 »	1,255,000	100
1,272,553 »	1,272,600	49
1,314,601 »	1,314,700	100
1,316,601 »	1,316,700	100
1,438,201 »	1,438,300	100
1,467,501 »	1,467,600	100
1,480,901 »	1,481,000	100
1,486,601 »	1,486,700	100
1,487,701 »	1,487,800	100
		1,249

Serie **T.**

1,507,801 al	1,507,900	100
1,516,601 »	1,516,700	100
1,523,001 »	1,523,100	100
1,525,231 »	1,525,259	29
1,541,801 »	1,541,900	100
1,569,201 »	1,569,300	100
1,662,601 »	1,662,700	100
		629

Serie **V.**

2,774,501 al	2,774,700	100
2,818,301 »	2,818,400	100
2,899,001 »	2,899,100	100
2,894,701 »	2,894,800	100
2,925,221 »	2,925,228	8
		408

Serie **Z.**

1,708,301 al	1,708,400	100
1,780,801 »	1,780,700	100
1,779,801 »	1,779,700	100
1,818,401 »	1,818,500	100
1,914,501 »	1,914,600	100
1,920,921 »	1,920,929	9
1,929,401 »	1,929,500	100
		409

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 1° Aprile 1877

Serie **X.**

			Riporto		800
2,124,801 al	2,124,900	100	2,451,301 al	2,451,400	100
2,159,701 »	2,159,800	100	2,469,501 »	2,469,600	100
2,246,501 »	2,246,600	100	2,505,501 »	2,505,524	24
2,247,301 »	2,247,300	100	2,582,301 »	2,582,400	100
2,272,701 »	2,272,800	100	2,630,401 »	2,630,500	100
2,297,901 »	2,298,000	100	2,672,701 »	2,672,800	100
2,316,301 »	2,316,400	100	2,680,201 »	2,680,300	100
2,420,301 »	2,420,400	100	2,708,701 »	2,708,800	100
Da riportarsi		800			1,524

Azioni rimborsabili il 1° Maggio 1877

115,801 al	115,900	100
858,991 »	859,995	5
863,301 »	863,400	100
524,601 »	524,700	100
699,201 »	699,300	100
		405

Il rimborso delle *Obbligazioni* estratte avrà luogo in ragione di L. 500 cadauna in valuta metallica a cominciare dal giorno 2 gennaio 1877 per quelle appartenenti alle serie *A, C, D, F, H, I, K, M, O, P, S, T, V, Z*, ed a partire dal 1° aprile 1877 per quelle appartenenti alla serie *X*.

Il rimborso delle *Azioni* estratte avrà luogo a cominciare dal 1° maggio 1877, pure in ragione di L. 500 cadauna in valuta metallica.

Il rimborso delle Obbligazioni e delle Azioni sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Sulle Obbligazioni cessa ogni decorrenza di interesse dalla data nominale del rimborso.

Per le Azioni in un col rimborso sarà consegnato al portatore un certificato interinale di godimento.

I pagamenti avranno luogo:

a MILANO, esclusivamente presso la Cassa della Società (palazzo già Litta, corso Magenta, Num. 24);

a ROMA, presso la Banca Good Padoa e Comp. (via in Aquiro, N° 109);

a TORINO, presso la Banca di Torino (via Santa Teresa, N° 2).

E nelle seguenti Stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Agenzia di città), Genova P. P., Genova (Agenzia di città), Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa Centrale, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.

Milano, 21 dicembre 1876.

1289 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

AVVISO

Col giorno 13 gennaio 1877, ore tre pom., scade il termine utile per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 3288, pel quale furono oggi deliberati all'asta pubblica are 104 (giornate 2, tavole 74) di campo sulle fini di Savigliano, regione Braidabella, N. 104 di mappa, proprio della Parrocchiale di S. Andrea.

L'atto relativo verrà ricevuto dal sottoscritto ufficiale incaricato della vendita.

Savigliano, 29 dicembre 1876.

Can. Not. coll. **Luigi Gandi.**
1311

INCANTO

per sgombro d'alloggio.

Martedì 2 gennaio, in via Doragrossa, N. 11, piano nobile, nelle ore solite, si venderanno i mobili arredanti il suddetto alloggio, consistenti in Armadio a specchio, Sofà, Sedie, Seggioloni, Pianoforte, Pendole, Lingerie diverse, Centro da tavola d'argento, Comò, Letti in ferro, Materassi, Sofà a letto e molti altri oggetti di mobilio. —

Alloggio d'affittare al presente.

Oggero Spirito *est. giur.*
1302

Antico Negozio

e Fabbrica di Profumerie

Angela ROMERO successore PERONE

Via S. Massimo, 12, e via S. Tommaso, 12.

Vendita di svariato assortimento di Saponi, Profumerie, Articoli di toeletta si nazionali che esteri a prezzi moderati. 1310

D'affittare in Dronero

Filanda ad uso moderno, unitamente ad un civile alloggio.

Dirigersi ivi al sigg. Galdo proprietari. 1284

MÉLODÉONS A CILINDRO

Organetti con voci armoniche metalliche a fiato. Si suonano con manivella, per balli di famiglia, passatempo in società e per ragazzi. Ballabili e pezzi d'opera i più recenti e dei migliori maestri. Eleganti, solidi, di facile trasporto, essendo leggerissimi; non soffrono avaria alcuna.

A 8 aria (cioè con 2 cilindri di 4 aria cadauno) L. 50.
A 12 » » 2 » 6 » » 75.
A 16 » » 2 » 8 » » 100.
A 24 » » 3 » 8 » » 140.

Aumentando il numero delle suonate, aumentano in grandezza e forza di voci. I più piccoli in aperta campagna si odono distintamente a 50 passi. — Si spediscono diligentemente imballati con spese di porto a carico del committente.

Presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 1 e 3, Torino.
1017

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni degl'Incendi e dello scoppio del Gas

A PREMIO FISSO

Autorizzata con RR. Patenti 5 gennaio 1833

Sabellita in Torino, via S. Filippo, N. 16.

I signori Azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 3 gennaio 1877, mediante presentazione del Certificato d'Azione, saranno loro pagate L. 35 per ogni Azione, ammontare degli interessi pel 1876.

N. B. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane, e dall'1 1/2 alle 3 1/2 pom., in via S. Filippo, N. 16, piano 1°, palazzo proprio della Compagnia.

Torino, il 29 dicembre 1876.

IL DIRETTORE
POLLONE
1312

Deputazione del Consorzio Stradale

PANCALIERI–NONE.

Attesa la desertione di precedente incanto, si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 gennaio prossimo, avrà luogo nella sala comunale di Pancalieri un secondo esperimento d'asta pei lavori di costruzione della strada consortile **Pancalieri-None**, sul prezzo di lire 57,429 41, giusta il progetto dall'ingegnere Debernardi.

La cauzione provvisoria è di lire 3000 e quella definitiva di lire 6000.

Il progetto e capitolato sono visibili nella Segreteria Comunale di Pancalieri.

Pancalieri, 27 dicembre 1876.

Il Presidente del Consorzio
1314 **CLARA.**

1877

ANNO IV **SERATE ITALIANE** VOLUME VII

LETTURE ILLUSTRATE PEL LE FAMIGLIE

Periodico settimanale di 16 pagine di grande formato con incisioni

Direttore G. C. MOLINERI

colla collaborazione dei più distinti letterati italiani.

Contengono Racconti, Commedie, Poesie, Viaggi, Scienza, Varietà ecc.

Anno L. 12. Semestre L. 6. Per l'estero in più le spese postali.

Agli associati annui verrà dato in dono **I Drammi del** G. C. Molineri. — Rivolgersi alla Casa Editrice Negro Carlo Alberto, Principe Amedeo, N. 6, Torino. 1309

1877

LA NAZIONE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

di gran formato

Si pubblica in Firenze — Anno XIX.

Condizione per gli Abbonamenti:

	1 mese	3 mesi	6 mesi	Un anno
FIRENZE, a domicilio, e Regno Lire	3	9	18	36
Per gli Stati d'Europa e Egitto »	6	15	30	60
Stati-Uniti d'America »	7	18	34	72

Gli abbonamenti decorrono dal 1° e dal 16 del mese.
Il pagamento delle associazioni deve essere anticipato.
Le associazioni per l'Estero devono essere pagate in Oro.
Un numero separato Centesimi 10 per tutto il Regno. Arretrato Centesimi 20.

Premio agli Abbuonati

Coloro che si abbonano direttamente all'Ufficio del giornale, hanno diritto di scegliere il premio nei seguenti volumi della Biblioteca della NAZIONE, cioè:

Per un Anno:

Pietro Carnesecchi. Storia Fiorentina del Secolo XVI di GIUSEPPE BANDI. — Due volumi.
La Rossina. Storia Fiorentina del Secolo XVII di GIUSEPPE BANDI. — Due volumi.
Giglio nero. Romanzo di MEDORO SAVINI. — Due volumi.
Caterina Parr. Romanzo storico di LUISA MUEHLBACH recato in Italiano da M. B. M. — Due volumi.
Diabolo e Tristo. Romanzo di SARA. — Due volumi.

Per 6 Mesi:

Peccato e Penitenza. Racconto di FERDINANDO MARTINI. — Un volume.
La Pellegrina. Racconto dei tempi di Leopoldo I in Toscana di FELICE ROSSI — Un volume.
Isola Bella. Romanzo di ARTURO STAHL. Prima versione dal tedesco fatta sull'originale inedito per facoltà avutane dall'Autore. — Un volume.
Il Dito del Destino del Cap. MAYNE REID tradotto da S. Siciliano. — Un volume.

Fra le innovazioni di recente introdotte nel nostro giornale ha incontrato grandissimo favore per la sua utilità la pubblicazione che facciamo in quarta pagina una o più volte al mese del **Bollettino delle estrazioni di Imprestiti Italiani ed Esteri.**

Seguitiamo poi al Commercio ed ai privati che la pubblicità in esso giornale è molto proficua qualora si tenga conto che *La Nazione* è un giornale politico di gran formato, che in 19 anni di vita seppe acquistarsi ed assicurarsi credito e diffusione specialmente fra le persone colte e nelle famiglie agiate non solo di Firenze, ma della Toscana, del resto d'Italia ed all'Estero, pubblicità, cui giustamente aspirano coloro che, mercè la inserzione degli Avvisi, vogliono che le rispettive industrie e commerci siano conosciuti da chi per istato sociale può fare maggiore incremento.
1278

HÉLODÉONS A CILINDRO

Organetti con voci armoniche metalliche a fiato. Si suonano con manivella, per balli di famiglia, passatempo in società e per ragazzi. Ballabili e pezzi d'opera i più recenti e dei migliori maestri. Eleganti, solidi, di facile trasporto, essendo leggerissimi; non soffrono avaria alcuna.

A 8 aria (cioè con 2 cilindri di 4 aria cadauno) L. 50.
A 12 » » 2 » 6 » » 75.
A 16 » » 2 » 8 » » 100.
A 24 » » 3 » 8 » » 140.

Aumentando il numero delle suonate, aumentano in grandezza e forza di voci. I più piccoli in aperta campagna si odono distintamente a 50 passi. — Si spediscono diligentemente imballati con spese di porto a carico del committente.

Presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 1 e 3, Torino.
1017

SOCIETÀ DELLA FERROVIA

da Alessandria e Novi a Stradella

A cominciare dal giorno 8 gennaio corrente, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, saranno pagati in Torino dalla Cassa della Società, via Santa Teresa, N. 18, ed in Piacenza dai signori fratelli Ponti banchieri, gli interessi pel secondo semestre 1876 in lire 12 50 per ciascuna azione.

Dal detto giorno saranno anche rimborsate ai rispettivi possessori le 100 Azioni della Società che sono state estratte il 15 dicembre scorso segnate coi numeri seguenti:

28	43	349	1354	1738	1852	2692	2858	2450	3045
3303	3320	4247	4207	4671	4671	4698	4508	5703	6768
6830	7420	7804	7982	8747	8868	9212	9341	9498	9618
9765	10217	10458	10749	10909	10960	11150	11235	11454	11663
12235	12016	12594	12787	12986	13341	13728	14102	14136	14320
14582	14842	15375	15562	15957	16472	16478	16581	16721	17494
18305	18721	18794	19123	19982	20370	20598	20647	20849	21309
21531	21807	22397	22736	23294	23370	23982	24602	25156	25239
25756	26285	26958	27780	27910	28560	29824	29910	30315	30396
30473	31219	31260	31517	31629	31721	31938	32634	34370	34481

Torino, 1° gennaio 1877.

Il Segretario dell'Amministrazione
1313 **T. MASI.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie

DI TORINO ED ALESSANDRIA

23 DICEMBRE 1876.

Fallimento. — Il tribunale civile d'Asti e di tribunale di commercio ha dichiarato il fallimento di Tartara Felice e Bussi Giovannina, coniugi, domiciliati a Castagnole delle Lanze esercenti stabilimento Enologico, ed ha fissato l'adunanza dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi per le ore 11 mattina di lunedì 2 gennaio 1877.

Incanto. — All'udienza che si terrà dal tribunale civile d'Acqui, alle ore 10 antim. del giorno 16 febbraio 1877, avrà luogo l'incanto e vendita dei beni posti in territorio di Castelnuovo Belbo, subastati ad instanza delli fratelli Ottolenghi a pregiudicio di Grimaldi Carlo. L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti, cioè: lotto 1°, vigna al piano del Monco, estimato per L. 534 75; lotto 2°, campo, per L. 149 50; lotto 3°, bosco, per L. 194 62.

(Dal *Periodico degli annunzi legali* di Alessandria, N. 30).

24 DICEMBRE 1876.

Asta. — Presso il municipio di Beaulard (Susa) si terrà il 9 gennaio 1877, alle ore 10 del mattino, l'incanto definitivo per la provvista e posa di metri 5475 di tubi in piombo colle giuntole, chiavi e recipienti ad uso delle pubbliche fontane, sul prezzo di L. 25,883 98. I capitoli d'onere sono visibili presso il segretario comunale in Oulx.

Asta. — Nella sala del municipio d'Oulx (Susa) si terrà li 11 gennaio 1877, alle ore 11 del mattino, l'ultimo e definitivo incanto per la vendita a tre distinti lotti di 1200 larici di grossa dimensione sul totale prezzo di L. 16,275. I capitoli d'onere sono visibili nella segreteria comunale d'Oulx.

Scadenza di fatali. — Il 4 gennaio 1877, ore 10 antim., scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 125,000 cui fu deliberata a David Segre la cascina Palmotto, in territorio di Bergaro Torinese, composta di caseggiati e beni a varia coltura spettante alla R. Opera Pia di S. Luigi Gonzaga.

(Dal *Periodico degli annunzi legali* di Torino, N. 36).

Torino, Tipografia Bona e Figlio.